

Un documento della corrente «forze nuove»

### Bagarre nella Dc ascolana Sotto accusa è il pateracchio col MSI

I 2 consiglieri della sinistra democristiana cercano di riannodare i contatti con i partiti laici, ma rimane la pregiudiziale nei confronti del PCI

ASCOLI PICENO — La giunta monocolore DC di Ascoli Piceno che si regge grazie ai voti contrattati della destra ex missina rappresenta una delle scelte politiche amministrative più scellerate ed irresponsabili effettuate dallo scudo crociato nella nostra regione.

Non ci pare davvero esagerato affermare che la DC ascolana è ormai abituata agli scandali: dopo quello delle tangenti (tre suoi esponenti di primo piano, tutti ex assessori, Miozzi, Viccini, e Cuculli insieme ad altri sei) sono stati condannati a svariati anni di carcere per concussione ed associazione a delinquere) ecco lo scandalo dell'alleanza con gli ex missini. Una scelta che poteva essere evitata se nella DC non fosse prevalsa la politica della rottura con le altre forze politiche democratiche. PCI, ERS, PSDI e PRI ad un certo punto avevano chiesto anche lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Niente da fare: la DC ha preferito avventurarsi nell'alleanza con Grilli e soci. Una scelta che non poteva prevedere che ulteriori danni: per la città di Ascoli in questi mesi, infatti, la Giunta non è stata capace di prendere un provvedimento di alcun genere, solo ordinaria

amministrazione, con ciascun assessore intento a curare il proprio orticello.

Non tutta la DC a suo tempo aveva condiviso la scelta di destra che il partito si apprestava a fare per il Comune di Ascoli. Ma alla fine i settori più moderati e conservatori riuscirono a far prevalere la loro linea. E neppure una risoluzione della Segreteria regionale della Democrazia Cristiana è stata sufficiente ai democristiani ascolani a farli recedere dalla alleanza con gli ex missini.

E' di ieri un'altra presa di posizione contro questa maggioranza che viene dall'interno della DC, quella di «Forze Nuove», che ad Ascoli fa capo il consigliere regionale Doric Giachini, e che anno dopo anno una qualificata rappresentanza in Consiglio Comunale nelle persone degli attuali assessori Gino Vales e Giorgio Filippini e dell'ex sindaco Luigi Di Santis.

«La sinistra DC — si dice in un documento del gruppo «Forze Nuove» — fa presente soprattutto l'anomalia maggiore del Comune di Ascoli: la sconsigliata dalla Segreteria e dalla Direzione regionale della DC il 4 e 18 luglio scorso ed elemento di permanente sfiducia tra il partito

e le forze laiche e socialiste».

«Tale giunta — prosegue il documento — superato, semmai ve ne fosse stato alcuno, l'ultimo margine di possibile sopportazione, diventa a questo punto soltanto elemento di confusione e di polemiche non più utile al governo della città di Ascoli».

«La sinistra di Forze Nuove — è la richiesta conclusiva — invita pertanto gli organi del partito competenti a riprendere l'iniziativa al fine di estendere nell'intera provincia di Ascoli la collaborazione tra DC, laici e socialisti, per costruire una tendenza omogenea nel segno dell'avanzamento del progresso nel sistema delle autonomie locali».

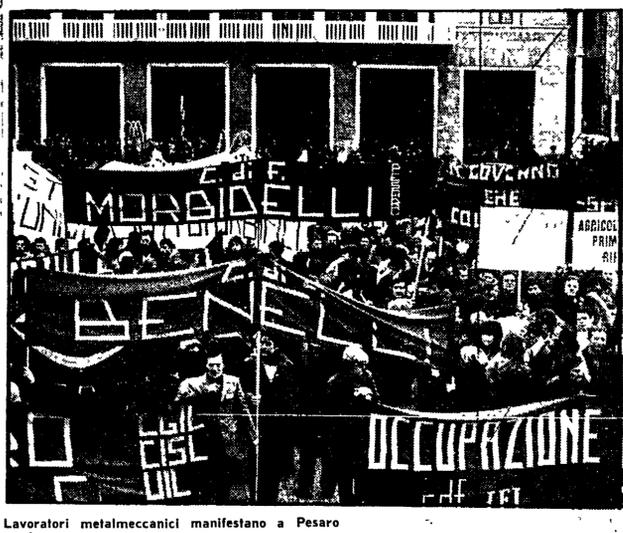
«E' certo, in ogni caso, che se la DC vuole in qualche modo riattivare i contatti con le altre forze politiche democratiche deve innanzitutto mettere la parola fine all'alleanza con gli ex missini. Ma non ci pare che questa prospettiva da Giachini e dai suoi amici di corrente sia proprio la base di partenza della ripresa di questi contatti, a parte che i socialisti hanno apertamente dichiarato di non voler fare da «salvagente» ai democristiani».

f. d. f.

Conclusa la contrattazione integrativa nella maggior parte delle fabbriche

## Ormai allo sbocco la «vertenza Pesaro»

Il lungo confronto con gli imprenditori ha permesso al sindacato un'analisi dell'economia di questo settore - Le proposte dei lavoratori in risposta alla grettezza di alcuni dirigenti aziendali - Risoluzione del caso della «Fornace Pica»: saranno assunti 20 nuovi dipendenti



Lavoratori metalmeccanici manifestano a Pesaro

PESARO — La contrattazione integrativa nelle aziende nella provincia di Pesaro e Urbino si è virtualmente conclusa, malgrado manchino ancora alcune grosse fabbriche del settore metalmeccanico (Benelli Armi di Urbino, IBI System di Ponte Mesola di Pennabilli) e un numero ristretto di quelle del legno.

Per il sindacato il lungo confronto con gli imprenditori di tutti i comparti produttivi ha rappresentato un articolato momento di verifica della situazione (nel bene e nel male) che si respira nelle diverse realtà, fabbrica per fabbrica, settore per settore. Quale giudizio si può trarre dalla situazione provinciale?

Risponde Mario Mauri della segreteria CGIL di Pesaro e Urbino: «I problemi sono sempre gli stessi: quelli di struttura innanzitutto che si riassumono nella frammentazione della produzione, in una politica disorganica del giorno per giorno, nella assenza di un piano di sviluppo per il medio e lungo periodo, nell'aspettato individualismo degli imprenditori».

Tutto questo spiega la precarietà della nostra struttura industriale e anche, ad esempio, la scarsa competitività (si pensi al tessile e al mobile) sui mercati esteri.

A tutti questi problemi «interni» ai settori si debbono aggiungere questioni più generali quali l'attacco sferrato dalla EAT, la debolezza del quadro politico nazionale, la mancanza di un governo della regione. In questo quadro tutt'altro che roseo ha dovuto muoversi il sindacato in occasione della «campagna» per gli accordi integrativi.

Ma tenuto conto di ciò che la Risposta non può che essere affermativa se si pensa alla coerenza con le scelte dell'EUR che ha caratterizzato la piattaforma: in primo, dunque, controllo, ormai, e informazione sugli investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, professionalità. Le richieste salariali, poi, hanno tenuto conto ampiamente della situazione complessiva dell'economia del paese.

Ovviamente la contrattazione integrativa non è stata una passeggiata. Si diceva all'inizio delle trattative che se, come vedremo, si possono mettere in bilancio aspetti positivi.

In alcune aziende metalmeccaniche, dove il confronto è tuttora aperto, è stato raccolto il segnale FIAT (o forse è meglio dire che si è tentato di ripercorrere la logica — battuta — impressa da De Tomaso alla trattativa per la Benelli con cui si respingeva ogni confronto col sindacato per affrontare le prospettive dell'azienda) per affermare la possibilità concreta di avere una libera struttura organizzativa di ristrutturazioni che non risparmierebbero i livelli dell'occupazione.

«Stiamo trattando — dice il segretario della FLM provinciale Rineo Colucci — ma gli imprenditori in

questione (quello pubblico della IBI della Pennabilli e quello privato della Benelli Armi di Urbino) sappiano che il sindacato non accetta neanche un licenziamento. Per risolvere crisi aziendali che effettivamente esistono, si debbono trovare altre medicine».

Situazione difficile anche per gli edili. L'ANCE (Associazione dei costruttori) ha scelto anche a Pesaro la via del «no». No alle richieste, no ad una seria trattativa. L'intento chiaramente è quello di far slittare tutto alla stagione fredda quando il potere contrattuale degli edili si attenua come è inevitabile. Comunque c'è estrema decisione fra i lavoratori, e nel caso di un ulteriore incontro di fatto al prossimo incontro di martedì 28 la lotta si inasprirà inevitabilmente.

Si diceva degli aspetti positivi. Tra questi in primo piano la vertenza alla Fornace PICA di Pesaro, alla cui definizione per alcuni versi innovatrice non è estranea la seria disponibilità al confronto della direzione aziendale. «Si — afferma Mauri — una vertenza importante perché costituisce il primo esempio concreto di riduzione dell'orario di lavoro e di una contestuale nuova organizzazione del lavoro. La riduzione riguarderà i turni dove l'orario scenderà a 36 ore la settimana (suddiviso in sei giorni) portando così le prospettive di indubbio significato che aprono prospettive per una nuova organizzazione del lavoro, attraverso un maggiore e più razionale utilizzo degli impianti, l'aumento della produttività, migliori condizioni di vita in fabbrica e aumento dell'occupazione».

Si è infatti riusciti a contrattare un aumento di 20 unità lavorative.

g. m.

Accusato un istituto religioso a Osimo

### Nella casa di riposo dopo le violenze arriva la scabbia

Denunce del sindacato e interrogazione PCI

ANCONA — Che le case di riposo per anziani non siano sempre l'ideale per trascorrere la vecchiaia è risaputo, e ormai molte amministrazioni locali, che si sono impegnate in varie previsioni di interesse sociale come, ad esempio, la vigilanza davanti alle scuole. Far sì che la vecchiaia sia il più confortevole possibile dovrebbe essere tra gli impegni primari di coloro che amministrano la cosa pubblica.

Ad Osimo, invece, proprio questo non interessa. Il Sindaco, il PCI, e la Federazione dei Lavoratori della Funzione Pubblica della zona di Osimo aderenti alla CGIL hanno denunciato fin da marzo-aprile scorsi, i verificarsi di casi di scabbia nella Casa di Riposo per Anziani amministrata dall'I.R.R.B.B. di Osimo, istituto che dovrebbe passare sotto l'amministrazione pubblica ma che per ora è ancora retto dal clero. Sono più di una decina gli anziani colpiti da questa infezione e numerosi il personale allontanato dal posto di lavoro.

La DC, che monopolizza l'amministrazione osimana, ha sempre negato l'evidenza; ma ora, pressata da un'interrogazione in Consiglio Comunale dal gruppo comunista, preoccupato dalle continue violenze a cui sono sottoposti gli ospiti di questo istituto, ha dovuto ammettere i fatti.

«L'unico provvedimento che la giunta monocolore DC prospetta per il futuro è l'istituzione di un reparto di isolamento che, tra l'altro, doveva essere fatto già da tempo — dice Derna Scandali, responsabile del sindacato pensionati CGIL della zona —

Non si tratta di episodi isolati. In un'altra Opera Pia, la «Recanatesi», una vecchietta che era caduta incespicando, per tutta risposta è stata assistita a base di insulti e maltrattamenti. In un documento pubblico le organizzazioni sindacali chiedono all'amministrazione comunale «se questo è il tipo di riposo che si vuole continuare a dare agli anziani».

«E' necessario — si legge nel documento — che si organizzino servizi efficienti e controlli periodici e continui da parte dei presidi sanitari, attraverso un rapporto convenzionale vero e proprio, in attesa della costituzione della Unità Sanitaria Locale. Si invitano pertanto i Comuni di Osimo, Castelfidardo e Offagna a nominare immediatamente gli organismi di gestione della ULS n. 13, per avviare nel più breve tempo possibile la gestione dei servizi previsti dalla Riforma Sanitaria».

a. f.

Si completa il primo stralcio degli impianti progettati dalla giunta di sinistra

### Col metano a Fermo un inverno meno costoso, più caldo e pulito

Mille famiglie usufruiranno del servizio entro breve tempo - Per il 1981 il gas verrà erogato a tutti gli utenti - Prezzi da «servizio sociale» - Intervista all'assessore Concetti

FERMO — Col primo freddo autunnale, i cittadini fermati guardano di nuovo al riscaldamento domestico, e per un migliaio di esse il 1980 sarà il primo avviato all'insegna del metano.

I lavori di allaccio delle utenze private all'impianto cittadino, di cui si sta completando il primo stralcio, procedono a ritmo sostenuto. Delle 2.200 famiglie che hanno chiesto il servizio per il primo stralcio (400 in più del previsto), già 800 sono state allacciate, e per i primi di novembre essi saranno già mille, come previsto dal progetto comunale.

«Per alcune famiglie di fermati, quindi, si apre la prospettiva di un inverno meno «costoso» e «più pulito»; intanto procedono i lavori del secondo stralcio, che porterà entro il 1981 alla completa metanizzazione della città, frazioni comprese. In questi giorni, nelle case già allacciate, si sta procedendo alla verifica tecnica degli impianti privati, a garanzia delle norme di sicurezza; intanto il Comune qualche giorno fa ha fissato anche il prezzo di vendita al pubblico del gas, partendo da una relazione tecnica dello staff progettista e sulla base di precise norme imposte dal CIP.

Gli utenti fermati dovranno corrispondere un

prezzo di 271 lire al metro cubo, per usi civili (riscaldamento e cucina) e di 260 lire al metro cubo per usi artigianali. L'amministrazione comunale, in merito al costo di vendita, ha compiuto una scelta significativa, ponendosi di circa 15 lire al metro al di sotto del limite massimo consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

«In tal modo — afferma l'assessore al bilancio, compagno Concetti — ha inteso confermare l'orientamento di considerare il metano un servizio sociale, che abbia anche lo scopo di attuare i contraccipi dei costanti aumenti di prezzo, anche nel settore energetico».

«La tariffa approvata dal consiglio comunale resterà in vigore fino al 30 giugno 1981, data entro la quale sarà necessario verificare la validità, sulla base stessa dell'esperienza dei primi mesi di gestione.

«Infatti, in questa fase di avviamento dell'impianto — continua l'assessore Concetti — per definire il prezzo di vendita si è potuto tenere conto di alcuni dati certi, mentre altri sono presunti, tali cioè da far valutare in maniera soltanto approssimativa il consumo medio dell'utente fermato».

E questo dato rappresenta un punto di riferimento essenziale per procedere

in via rigorosa alla determinazione, del prezzo minimo di vendita, al di sotto del quale si andrebbe ad una perdita di esercizio, al di sopra del quale, invece, si garantirebbero le necessarie fonti di finanziamento — per futuri ampliamenti e miglioramenti dell'impianto».

Un altro aspetto importante della decisione conciliare riguarda l'applicazione di una tariffa unica, non più differenziata per uso riscaldamento o per uso cucina. La differenza di tariffa, invece, è stata confermata a favore dell'uso artigianale, in quanto il settore fruiscie di alcuni sgravi di imposta.

«Con la definizione del prezzo di vendita del metano, l'amministrazione comunale di Fermo ha così compiuto un ulteriore passo in direzione del pronto avvio del servizio, in una condizione per cui i prezzi applicati rispettano le quote indicate in via approssimativa al momento di stipula dei contratti di fornitura, mentre eventuali aumenti rispetto a quelle stesse cifre, potranno derivare unicamente dalla maggiorazione del costo di acquisto del metano stesso alla fonte, cioè dalla SNAM.

Pur considerando queste variazioni, il prezzo finale risulta ancora nettamente favorevole rispetto alle tradizionali fonti energetiche.

«Facendo, infatti, un confronto, tra i costi, il potere calorifico, resa effettiva e le calorie, rese da ciascuna fonte energetica, — afferma l'assessore Concetti — risulta che il costo del metano applicato all'utente fermato per uso cucina e acqua calda è del 56 per cento più economico rispetto al gas liquido, del 45 per cento rispetto all'energia elettrica.

Per quanto riguarda l'uso per riscaldamento, l'economicità risulta del 53 per cento rispetto al gas liquido, del 26 per cento rispetto al gasolio, del 56 per cento rispetto all'energia elettrica e del 26 per cento rispetto al kerosene.

Al vantaggio sopra menzionati — conclude l'assessore Concetti — vanno aggiunti quelli derivanti dalla minore manutenzione per le caldaie e per il bruciatore, nonché dalla pulizia, dalla regolarità e dalla continuità del servizio».

La risposta della popolazione fermata sul metano, infine, sta confermando di giorno in giorno la validità della scelta della giunta di sinistra, che della realizzazione dell'impianto e della sua stessa conduzione in forma diretta da parte del Comune aveva fatto una scelta prioritaria.

s. m.

Prosegue con due balletti la stagione del Teatro Pergolesi

IESI — Dopo i successi della lirica, dal Lucia di Lammermoor, le cui repliche sono terminate domenica, alla Cenerentola di Rossini, forse l'opera più apprezzata, all'iniziativa «Attiva» del teatro Pergolesi di Iesi prosegue in questi giorni, quasi senza sosta, il suo cartellone, cambiando però genere di spettacolo.

Di scena questa volta, la danza: due balletti già molto attesi, le cui rappresentazioni, iniziate ieri sera con un pubblico entusiasta e attento, proseguiranno in replica fino a domani.

«A happy hippy» («un happy felice» in italiano) «Le Siffidi», sono i due titoli in programma; il primo, composizione di questi giorni, è frutto della creatività estrosa e padrona della tecnica di Roberto Hazon, che proprio in questi giorni festeggia i suoi 50 anni; il secondo, invece, è una composizione di Chopin in perfetto stile «classico», destinata ad una compagnia di ballerini russi.

Entrambi le esecuzioni saranno dirette dal maestro Ivan Polidori; le scenografie e la «costruzione» dell'intero spettacolo sono state curate, nel primo caso, dallo stesso Hazon in collaborazione con la moglie Ida, mentre per Chopin l'insieme della coreografia è opera di M. Pokine.

L'attenzione è concentrata soprattutto su «A happy Hippo», un'opera non recentissima, che ha già potuto godere di una revisione totale dal quale è uscito più fresco e compiuto che in primo momento. La «trama» — come spiega del resto il titolo — è quella di un moderno Orfeo, occupato a recuperare la pace e l'amore, la solidarietà fra gli individui, non più fra gli animali bensì fra gli uomini.

Un messaggio di speranza nel futuro dell'umanità che non può non suonare positivamente e che il pubblico Iesino ha accolto ieri sera con calore.

Convegno a Camerino: «Una strategia per i parchi negli anni '80»

### Anche l'orso marchigiano sta aspettando l'istituzione delle «riserve nazionali»

Organizzata da WWF, Federnatura, Italia Nostra l'iniziativa intende riproporre all'attenzione la tematica delle aree protette nel nostro paese - In programma molti spettacoli

ANCONA — «Strategia 80 per i parchi e le riserve nazionali»: questo il tema di un importante convegno nazionale di studio e di confronto politico, che si svolgerà la settimana prossima a Camerino, il 28-29-30 ottobre.

Organizzato dall'Ateneo Camerino, questo rilevante appuntamento nazionale avrà la sua sede principale proprio all'interno dell'Università, particolarmente all'aula Magna che ne ospiterà le sedute generali. Allestiti in

collaborazione con la Regione Marche e il Comitato Parchi Nazionali e Riserve analoghe d'Italia, con il patrocinio di Federnatura-Italia Nostra, il Convegno intende riproporre all'attenzione della pubblica opinione e delle autorità la tematica delle aree protette nel nostro Paese, che la recente presentazione del disegno di legge-quadro governativo, assieme ad altri importanti avvenimenti, evidenzia particolarmente.

La prima relazione in programma è, martedì 28, del professor Harry della Libera Università di Bruxelles, su «Storia e importanza delle riserve naturali nel mondo», alla quale seguirà quella del segretario del Convegno, Pedrotti su «Il ruolo del mondo culturale, scientifico e protettivo».

I lavori riprenderanno poi nel primo pomeriggio con la inaugurazione della mostra sulle aree protette in Italia e sui progetti di istituzione di nuovi parchi e riserve (alla Sala degli Stucchi e a

quella di Rappresentanza del Palazzo Comunale).

I lavori riprenderanno poi con la relazione di Prigo su «Esperienze e battaglie per i parchi», e di Cassola su «Problemi istituzionali». Alle 21.30, poi, il Coro «Monte Sibilla» del CAI di Macerata terrà un concerto di canti della montagna durante l'intervallo del quale verrà proiettato in anteprima un documentario di Proia e Pabubelli girato e prodotto dal Parco Nazionale dell'Abruzzo, dal titolo «Aspettando l'orso».

La seconda giornata, mercoledì, comprenderà invece le relazioni di Prammarin, «I benefici dei parchi» e Tassi «La situazione in Italia dei Parchi e delle Riserve e la sfida del 10% per gli anni '80», nonché la discussione e approvazione di un documento conclusivo dell'assemblea. In serata saranno invece proiettati alcuni documentari sui Parchi dello Stelvio e del Circeo, e «Vivere le Marche», prodotto dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche.

Il giovedì conclusivo sarà invece esclusivamente riservato ad una escursione alla Riserva nazionale di Torricchio (di cui si celebra il decennale della costituzione) alla Palude di Colfiorito e al Museo della Nostra Terra di Pieve Torina.

Gli atti del Convegno, inoltre, verranno successivamente pubblicati per la serie editoriale di «La riserva naturale di Torricchio».

Programma di Telespesaro di oggi venerdì 24 ottobre

- 17.30 Film: Sculabus
- 19.30 Rotocalco informazione
- 20.25 Cartoni animati
- 20.25 Telespesaro giornale
- 21 Andiamo al cinema
- 21.25 Spazio aperto: confronti con ospiti in studio
- 22 Superclassifica show
- 22.45 Film: «Il disordine», con Curt Jurgens, A. Valli, R. Salvatori.

